

Cresce dell'8% il mercato mondiale delle acque

**Nel nostro Paese i
primi 5 produttori
controllano il 65%
del mercato, che vale
3,8 miliardi**

Studio Mediobanca

**Italia terzo esportatore,
in aumento i consumi
nei Paesi emergenti**

Da qui ai prossimi cinque anni il mercato mondiale delle acque minerali crescerà fra il 7% e l'8%. Un'ottima notizia per l'Italia, che con 605 milioni di euro all'anno è il terzo esportatore al mondo di acqua confezionata, dopo la Francia e la Cina.

A sostenerlo è l'Area studi Mediobanca, che presenta in anteprima al Sole 24 Ore il nuovo report sul settore. Per i nostri produttori, che nel complesso sembrano aver chiuso il 2020 in sostanziale stabilità nonostante la pandemia, la Cina rappresenta il maggiore mercato mondiale con 103,1 miliardi di litri e 26,1 miliardi di euro di vendite al dettaglio, il doppio per quantità di quello statunitense che oggi vale 50 miliardi di litri (ma frutta 34,6 miliardi di dollari). Dal 2000, il mercato cinese è cresciuto del 13,7% all'anno, quello statunitense del 5,8%. Ma ci sono anche altri Paesi dove la crescita si sta facendo interessante: il Messico (+5,9%), l'Indonesia (+11,4%), l'India (+13,7%), il Brasile (+6,9%) e la Thailandia (+6,8%).

Parte dell'aumento dei consumi di acqua confezionata, dicono da Mediobanca, è dipesa dalla stagnazione dei soft drinks, sempre più spesso associati a stili alimentari non salutari, tanto che la loro componente a basso o nullo contenuto calorico è aumentata

dal 21% al 27% del totale. Ma la crescita del mercato delle acque minerali è anche legata a doppio filo con l'aumento del reddito nei Paesi emergenti e la scarsa affidabilità attribuita in questi stessi Paesi all'acqua pubblica.

Oggi il consumo individuale mondiale è pari a 50,4 litri per abitante, ma circa metà della popolazione segna consumi pari a 17,7 litri pro-capite. Complessivamente, il mercato globale dell'acqua confezionata è stimato in oltre 387 miliardi di litri, per un controvalore di 155 miliardi di euro. Il prezzo medio al litro è attorno a 40 centesimi, che scende a 30 centesimi nella Ue e a 20 in Italia.

Nel nostro Paese operano 82 aziende, per un fatturato aggregato di 3,8 miliardi. In realtà, il mercato è molto concentrato: i cinque maggiori operatori rappresentano il 65,8% del totale e le imprese a controllo straniero sono sei e da sole pesano per 1,5 miliardi. L'Ebit margin del comparto, però, è al 9,6% ed è in riduzione dal 2017. Così, per aumentare gli spazi di guadagno, i produttori cercano di puntare sempre di più sull'innovazione di prodotto: dalle acque aromatizzate, arricchite o funzionali (per lo sport, per lo studio, per l'estetica) ai prodotti per l'infanzia, fino alle acque di provenienza o composizione minerale esclusiva.

Importante anche la riduzione del peso delle bottiglie in Pet che è tra i principali obiettivi della Ricerca e Sviluppo del settore: in Italia la plastica rappresenta un'importante componente del costo finale della bottiglia di acqua, con il prezzo della materia prima che attualmente ha raggiunto quota 1.150 euro a tonnellata, dai 770 del 2020.

—Mi.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

